

Al Politecnico il volto storico della tv presenta il ciclo "Costruire il futuro" quindici incontri per gli studenti con big della scienza e della cultura

Piero Angela ricorda la sua Torino "So ancora parlare in piemontese"

«**M**IA PARLO ancora piemontese». È strano sentirlo dire da Piero Angela, volto storico della tivù italiana e icona della divulgazione scientifica, sempre così puntuale nella pronuncia. Ma lui è torinese e lo vuole dimostrare: «Sono nato qui, ho fatto gli studi, al liceo D'Azeglio e un paio di anni a Ingegneria. Poi però ho lasciato perché ho iniziato a fare questo lavoro», racconta il signor Quark. E in fondo è anche per omaggiare la sua città che Angela ha ideato "Costruire il futuro", un ciclo di 15 lezioni per 400 ragazzi piemontesi, in programma dal 31 ottobre al 22 maggio al Politecnico.

«Nei prossimi anni avremo mutamenti fortissimi. Nel 2090 questi ragazzi avranno la mia età, questo secolo se lo attraverseranno tutto», dice Piero Angela. Di qui l'intuizione di creare 15 appuntamenti per preparare i ragazzi ai cambiamenti: «Vogliamo dare loro un quadro di quanto sta accadendo», aggiunge il divulgatore.

Si parte il 31 ottobre proprio con lui, che racconterà come la tecnologia continua a rivoluzionare la società (e interverrà di nuovo il 21 novembre, sui media).

Poi si va avanti con gli altri incontri, ognuno diviso in due lezioni. Tra i protagonisti ci saranno il direttore dell'Istituto italiano di tecnologia Roberto Cingolani (il 7 novembre), il farmacologo Silvio Garattini (il 19 dicembre), il presidente dell'Inps Ti-

to Boeri (l'8 maggio), il procuratore capo di Torino Armando Spataro e il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone (il 15 maggio).

«Nove professioni su dieci sono destinate a sparire gradualmente soppiantate da servizi digitali, dalla robotica e dall'intelli-

genza artificiale. È bene che i giovani riflettano su queste tematiche», sottolinea Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, sostiene l'iniziativa attraverso la sua Fondazione per la scuola. Fabrizio Manca, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, nota che «i temi dimostrano grande sensibilità alle necessità formative delle nuove generazioni». Per il rettore del Poli Marco Gilli «servono nuove competenze per valutare l'impatto sociale delle tecnologie e queste conferenze sono un'occasione incredibile».

Le lezioni saranno aperte solo a 200 allievi del Poli e a 200 studenti di quarta superiore. Tutti gli altri, però, non disperino: le lezioni saranno trasmesse in streaming e su richiesta su www.fondazione scuola.it. «Vogliamo lasciare una specie di enciclopedia vivente», dice Piero Angela, che

dunque tornerà più volte nella sua città. «Il mio ricordo più vivido? È di quando la Mole mi crollò quasi in testa». Era il 1953 quando la guglia si staccò per un nubifragio e cadde a poca distanza da lui. (ste.p.)



Piero Angela con Francesco Profumo di Compagnia San Paolo e Marco Gilli (Politecnico)

